



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 10 – 29 maggio 2009

BRUXELLES INFORMA

Elezioni europee, un momento cruciale anche per il comparto agricolo	Pag. 2
Consiglio Agricolo di maggio	Pag. 3
Aperte le discussioni sulle possibilità di pesca in Europa	Pag. 4
Politica Comune della Pesca	Pag. 5
Il Commissario europeo all'Agricoltura al convegno della Coldiretti	Pag. 5
Opportunità commerciali per le cooperative agricole europee	Pag. 6
Conferenza di Atene sulla biodiversità	Pag. 6

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Vino biologico	Pag. 6
Il "frutteto Europa"	Pag. 7
Bando europeo per investimenti in campo energetico	Pag. 7
Ambiente	Pag. 7
Progetto QLIF	Pag. 8
Nuovo portale sul benessere degli animali	Pag. 8
Politica di coesione	Pag. 8
Nuovo sito web multilingue dedicato all'Europa	Pag. 8

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Consiglio europeo straordinario per il latte	Pag. 9
Vino: accordo Italia-Hong Kong	Pag. 9
Energia da biomasse	Pag. 9
E' nata la rete italiana per la ricerca in agricoltura biologica	Pag. 10
L'Italia di fronte all'Europa	Pag. 10
Food 4U 2009	Pag. 10
215.000 trote nei fiumi veneti	Pag. 10
Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013	Pag. 11

BRUXELLES INFORMA

Elezioni europee, un momento cruciale anche per il comparto agricolo

Il 6 e 7 giugno, 375 milioni di elettori nei 27 Paesi dell'Unione saranno chiamati a eleggere i 736 membri del Parlamento europeo: un appuntamento importante anche per il mondo agricolo



I cittadini europei sono invitati al voto in una fase in cui l'UE è chiamata a svolgere un ruolo straordinario di fronte alle sfide della nostra epoca: dallo sviluppo economico in tempi di crisi al commercio internazionale, dalla gestione dei flussi migratori tra le diverse regioni del mondo ai rifornimenti energetici, dalla protezione dell'ambiente alla lotta ai cambiamenti climatici. Sfide importanti, dunque, di fronte alle quali a molti cittadini sfugge l'importanza che l'Unione Europea ha ormai assunto in molti campi. Ad esempio, pochi sanno che il 75% delle leggi dei Stati membri sono pura applicazione delle decisioni prese in concerto dalle Istituzioni comunitarie: la Commissione europea, il Consiglio europeo dei Ministri e, ovviamente, il Parlamento. In altre parole, l'Europa è sempre più determinante per tutti i cittadini, i lavoratori, gli imprenditori, i giovani, gli studenti, i pensionati, i consumatori.

La governance agricola europea

In alcuni settori l'azione dell'UE è addirittura esclusiva. Il più tradizionale è quello dell'agricoltura, dove esiste una politica comune europea fin dal 1962. Anche dal punto di vista del budget europeo l'agricoltura e lo sviluppo rurale rappresentano uno dei settori principali. Nel bilancio del 2009, su un totale di 133,8 miliardi di euro stanziati per tutte le politiche dell'UE (l'equivalente dell'1,03% del PIL europeo), il 42% è destinato alla gestione delle risorse naturali, suddiviso in sostegno all'agricoltura (31%) e allo sviluppo dei territori rurali in senso più ampio (11%). Nel corso delle diverse riforme della PAC, le azioni dell'UE si sono spostate dalla produzione agricola in senso stretto, che era l'obiettivo iniziale della politica agricola europea, alla gestione più integrata dei territori rurali, all'accesso ai mercati e al sostegno alla qualità dei prodotti.

La chiusura dei mandati

Nel 2009 termina non soltanto la legislatura del Parlamento europeo, ma anche il mandato della Commissione, che nella persona della Commissaria all'Agricoltura e allo Sviluppo rurale, Mariann Fischer Boel, ha gestito gli ultimi cinque anni della PAC. Un periodo caratterizzato, da un lato, da un susseguirsi di riforme in varie filiere (vino, zucchero, ortofrutta, ecc.) e, dall'altro, da situazioni di mercato variabili. I prezzi delle materie prime sono stati in forte rialzo fino a poco più di un anno fa, per poi scendere in picchiata in conseguenza della crisi economica internazionale. La gestione dei negoziati commerciali all'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) ha costituito un altro momento cruciale, in particolare nelle relazioni tra l'Unione Europea e gli altri partner economicamente sviluppati, ma anche con i Paesi emergenti che vedono nella PAC (ma anche nella politica agricola americana) un ostacolo allo sviluppo delle loro agricolture. Per il momento il negoziato in seno al WTO è in fase di stallo, con danni ingenti per il commercio agricolo.

Le azioni del Parlamento e della Commissione per il comparto agricolo

Le Istituzioni comunitarie hanno lavorato, tra l'altro, anche sul piano della semplificazione amministrativa a favore degli agricoltori: entro il 2012 sarà ridotto del 25% il carico burocratico nei loro confronti, sulla base di un programma già avviato. Attorno a tutti questi temi, brevemente elencati poco sopra, la Commissione e il Parlamento hanno portato avanti una valutazione sullo stato di salute della PAC che costituisce oggi la base per la definizione delle strategie per i prossimi anni e l'accesso ai mercati per i prodotti agricoli europei rappresenta l'elemento base di questa strategia.

Le prossime sfide

Le sfide dei prossimi cinque anni, gestiti dal Parlamento che uscirà dalle urne di giugno e dalla Commissione che si insedierà nei mesi immediatamente successivi, saranno cruciali per il futuro del settore agricolo europeo. In tale contesto, se c'è una parola per definire la linea d'orientamento della prossima politica agricola europea, questa si identifica in "qualità". Tutela dei prodotti nell'interesse di produttori e consumatori europei, presenza sui mercati internazionali dei prodotti europei proprio sulla base dei loro standard elevati di qualità: tutti temi di importanza capitale, soprattutto per il sistema Italia. Le posizioni su questo tema dei vari Ministri dell'agricoltura italiani, anche a Bruxelles o al WTO, sono sempre state chiare e univoche. Nel 2015, inoltre, sparirà il sistema delle quote latte che tanti problemi ha causato al settore comparto nazionale, a causa di negoziati gestiti in modo non brillante in passato. Un aumento delle quote è già in corso, in vista di questo evento. Infine, un altro tema fondamentale riguarda la revisione del bilancio europeo, che entrerà in vigore nel 2014 ma che sarà negoziato fin dai prossimi mesi.

Una ragione in più per sostenere il voto europeo

Per questi e molti altri motivi il momento è decisivo, in particolare per l'Unione Europea in quanto progetto di integrazione tra gli Stati sugli obiettivi comuni, compreso il settore agricolo e la gestione complessiva dello

sviluppo rurale. Il ruolo dell'agricoltura, per la piena riuscita di questo progetto, è fondamentale. Occorre perciò ricordare a tutti i cittadini, e anche agli agricoltori, l'importanza della partecipazione alle elezioni europee di giugno, perché essere rappresentati in maniera forte a Bruxelles è ormai assolutamente essenziale. Si ricorda che l'Italia invierà al Parlamento europeo 72 rappresentanti che, come detto, hanno un peso sulle decisioni che interessano la nostra vita molto più forte di quello che traspare nell'informazione nel nostro Paese. Il sistema Italia ha bisogno, in Europa, di una rappresentanza convinta della necessità crescente di un'Europa forte e determinata nel sostenere gli interessi del nostro Paese, compresa una politica agricola forte e concreta.

Consiglio Agricolo di maggio

La necessità di disinnescare con urgenza la crisi del comparto lattiero-caseario, il punto in tema di semplificazione della PAC e la questione prezzi dei prodotti alimentari sono i principali argomenti affrontati dall'ultimo Consiglio dei Ministri agricoli europei tenutosi il 25 maggio.

Crisi del settore lattiero-caseario

Francia, Germania e Austria hanno presentato un piano articolato in più punti. Chiedendo la possibilità di prolungare gli acquisti all'intervento (ad un prezzo più elevato), restituzioni all'esportazione più elevate, reintroduzione del regime di aiuti per il latte scremato in polvere nei mangimi, l'incremento dei tassi di aiuto, l'ampliamento della lista dei prodotti ammissibili all'interno del regime del latte nelle scuole, una maggiore protezione contro prodotti sostitutivi nella produzione industriale e la gastronomia (come il formaggio usato per le pizze). Il Ministro francese Michel Barnier ha anche espresso il suo favore al mantenimento delle quote latte oltre il 2014/15. Visti i risultati dei Consigli di marzo e aprile, era improbabile che la Commissaria; Mariann Fischer Boel, avesse intenzione di accettare tali proposte. Comunque, ha mostrato un approccio più conciliante e si è offerta di portare avanti un anticipo fino al 70% del regime di pagamento unico per il 2009 al 16 ottobre per tutti gli agricoltori (non solo per i produttori lattiero-caseari). Nessun Ministro ha respinto l'idea, anche se l'olandese Gerda Verburg ha chiesto un anticipo del 100% e il Ministro portoghese Jaime Silva ha chiesto un'opzione per gli Stati membri di fornire un primo anticipo di pagamenti a partire da fondi nazionali. La Commissaria ha dichiarato che cercherà di trovare il modo per superare le difficoltà giuridiche per estendere l'intervento al di là del mese di agosto e gli aiuti all'ammasso privato per il burro al di là del giorno 15 dello stesso mese, al fine di stabilizzare il mercato e evitare ulteriori oscillazioni nei prossimi mesi. Per le restituzioni all'esportazione, la Commissaria ha accettato di esaminare nuovamente il punto di riferimento per la fissazione delle restituzioni per i formaggi (sollevato dall'Irlanda), sottolineando che nessuna decisione è ancora stata presa. Per quanto riguarda il latte scremato in polvere nei mangimi, la Fischer Boel non si è detta favorevole a questa proposta, sostenendo che i produttori di mangimi hanno fatto chiaramente capire che non ci saranno cambiamenti nella composizione di alimenti composti a meno che gli aiuti non siano garantiti per 3 anni, cosa che la Commissione non può fare. L'elenco dei prodotti ammissibili sotto il regime del latte nelle scuole è già in corso d'esame all'interno del Comitato di gestione, ma la Commissaria ha insistito sul fatto che non vi è la possibilità di includere prodotti con troppi zuccheri aggiunti, in quanto ciò sarebbe in contraddizione con la lotta all'obesità. Il tasso massimo di aiuto è stato fissato dal Consiglio e può essere modificato solo da una proposta legislativa. Infine, per quanto riguarda la proposta di anticipare la revisione del mercato lattiero-caseario prima del 2010, la Commissaria ha insistito sul fatto che non avrebbe senso presentare una relazione senza includere l'esperienza della campagna di commercializzazione 2009/10. Tuttavia, ha deciso di presentare una relazione sulla situazione del mercato nel mese di giugno.

Semplificazione della PAC

Nella medesima seduta i Ministri agricoli europei hanno adottato anche delle conclusioni in materia di semplificazione della PAC. Il Consiglio ritiene infatti che la semplificazione della politica agricola europea possa contribuire a instaurare condizioni commerciali che generino per gli agricoltori e gli altri operatori economici minori oneri amministrativi e spese di messa in conformità. In tal modo verrebbe permesso loro di meglio attrezzarsi per adattarsi ai segnali del mercato e far fronte alle difficoltà della crisi economica in corso. L'agricoltura europea potrebbe così rispondere con più forza alle aspettative della società in generale. Il Consiglio agricolo plaude al testo della Commissione europea del marzo scorso intitolato "Una PAC semplificata per l'Europa - un guadagno per tutti". Prende atto in particolare dell'intenzione della Commissione di organizzare un programma di formazione per i funzionari della Direzione Generale Agricoltura il cui obiettivo sarebbe di "far capire loro le sfide che deve raccogliere l'agricoltura europea". Gli

Stati membri salutano i progressi compiuti in materia di semplificazione della PAC dal 2005, nonché il lavoro intrapreso dalla Commissione nel quadro del piano d'azione di semplificazione della PAC. Sottolineano che la semplificazione della PAC è una priorità continua che richiede un'attenzione costante. Il Consiglio afferma la sua volontà di procurare nuovi concreti vantaggi agli agricoltori e alle amministrazioni nazionali, in particolare per quanto riguarda i pagamenti diretti. Conferma che l'instaurazione di un'organizzazione comune unica dei mercati nel settore agricolo (cosiddetta OCM "unica") è stata una realizzazione importante e si rallegra per il completamento di questo processo e dell'integrazione delle regole relative al settore del vino riveduto. Il Consiglio ribadisce inoltre la sua volontà di proseguire il lavoro per semplificare maggiormente il compito degli agricoltori e delle amministrazioni nazionali relativamente l'applicazione delle norme in materia di condizionalità (pagamento degli aiuti con riserva del rispetto di alcuni criteri, in particolare ambientali). Al riguardo, ritiene che il gruppo di esperti della Commissione sulla semplificazione dovrebbe vedersi affidare un ruolo più dinamico nel censimento e l'esame delle questioni legate alla semplificazione e alla riduzione degli oneri amministrativi inutili, con la partecipazione piena e totale degli Stati membri e dei loro esperti competenti. Infine, il Consiglio sostiene l'obiettivo di una riduzione del 25% degli oneri amministrativi derivanti dalla legislazione dell'UE entro il 2012 come termine ultimo e condivide il parere della Commissione secondo il quale il processo è sulla strada giusta. La riduzione prevista degli oneri amministrativi che gravano sugli agricoltori potrebbe essere, secondo le stime della Commissione, di 1,4 miliardi di euro entro il 2012.

Prezzi dei prodotti alimentari

In risposta alle obiezioni sollevate dal Ministro polacco Marek Sawicki sulla crescente disparità tra i prezzi al produttore e al consumatore, la Fischer Boel ha affermato che entro la fine del 2009 sarà pubblicata un'analisi sul settore del commercio al dettaglio in Europa. Ha inoltre confermato che la "tabella di marcia", delineata nel dicembre 2008 dalla Comunicazione sui prezzi dei prodotti alimentari, verrà implementata entro la fine dell'anno tramite l'istituzione di una task force. Nel suo intervento, Sawicki ha sottolineato il più che triplicato aumento, attualmente superiore al 70%, per la concentrazione della grande distribuzione nell'UE-15 nel corso degli ultimi 15 anni, chiedendosi se ciò non sia avvenuto in violazione della concorrenza leale. Le cifre presentate rivelano che "i prezzi alla produzione" e "i prezzi agricoli" degli alimenti, nel corso degli ultimi otto anni, sono aumentati del 16%, mentre i prezzi al dettaglio sono aumentati del 25%. Questo approccio ha visto il supporto di Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Estonia, Bulgaria e Belgio.

(Fonte: ue)

Aperte le discussioni sulle possibilità di pesca in Europa

La Commissione europea ha presentato il suo punto di vista per stabilire le possibilità di pesca nelle acque comunitarie nel 2010

Il documento indica il metodo che la Commissione intende adottare per stabilire il totale ammissibile di cattura (tac) e le limitazioni di pesca per l'anno venturo. Dal canto suo, l'Esecutivo precisa che dalla riforma della Politica Comune della Pesca (PCP) del 2002 i progressi per quel che riguarda la ricostruzione degli stock sono stati lenti. Una delle cause di tutto ciò è che le possibilità di pesca sono state regolate a livelli troppo alti per poter mantenere le riserve. Al riguardo, il Commissario europeo per le Politiche della pesca, Joe Borg, ha ricordato che la situazione generata dall'eccesso di pesca è grave, ma i piani di gestione pluriennali funzionano ed alcuni stock già mostrano segni di recupero. Ciò significa che l'approccio a lungo termine basato su una precisa pianificazione, pareri scientifici ed un dialogo con il settore rappresenta la strada giusta per ristabilire la produttività dei mari europei. Il documento della Commissione fa un bilancio dello stato attuale delle risorse ittiche dell'UE, che sono iper-sfruttate rispetto a quelle della maggior parte delle altre regioni del mondo; continua poi spiegando che il contributo della pesca comunitaria nell'economia e l'approvvigionamento alimentare dell'Unione è nettamente inferiore a quanto fosse in passato.

Come porre rimedio ad una difficile situazione

In primo luogo occorre stabilire le possibilità di pesca in funzione del livello di mortalità della pesca che permetterà di ottenere un rendimento massimo degli stock a lungo termine. Nel caso degli stock iper-sfruttati, una limitazione annuale nella variazione del Tac dà risultati che vanno contro gli interessi a lungo termine del settore. Per questi stock, la Commissione propone quindi un approccio più flessibile proponendo modifiche annuali del Tac, basandosi su quello che dice il suo Comitato scientifico, tecnico ed economico della pesca (Cstep). Nel caso degli stock il cui livello della biomassa è debole, si propone di ridurre il Tac fino a 20% all'anno, a meno che la mortalità di pesca non aumenti. Per gli stock che si sono ricostituiti oltre al livello che permette di ottenere il rendimento massimo, il Tac potrebbe essere aumentato fino a 25% all'anno. Per contro, quando la Cstep raccomanda un tasso di cattura uguale a zero, il Tac dovrebbe essere

diminuito di almeno il 25%. Per quanto riguarda gli stock per i quali non si dispone di una valutazione analitica, l'approccio è attualmente in fase di riesame alla luce di nuovi pareri scientifici, in concertazione con le parti interessate. Le quote Tac dovranno inoltre essere conformi agli impegni internazionali dell'Unione Europea ed alle disposizioni dei piani di gestione a lungo termine.

Un dibattito illuminato

Con questa comunicazione, la Commissione desidera facilitare un dibattito illuminato con le parti interessate sui principi fondamentali che dovrebbero sottendere le proposte della Commissione in materia di possibilità di pesca per il 2010. Gli Stati membri e le parti interessate sono invitati a presentare i loro punti di vista riguardo il metodo proposto dalla Commissione entro il 31 luglio prossimo. L'Esecutivo presenterà quindi le proposte formali in autunno in modo che siano adottate dal Consiglio prima della fine del 2009. (Fonte: ue)

Politica Comune della Pesca

Il CESE chiede una riforma immediata del sistema di controllo della politica della pesca europea

Il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) ha adottato un parere sulla Politica Comune della Pesca (PCP) che sottolinea l'urgenza di una riforma dei sistemi di controllo di tale politica da parte della Commissione allo scopo di lottare contro le pratiche fraudolente, garantire la sostenibilità delle risorse e migliorare l'efficacia della politica in tutto il processo "dalla rete al piatto". Il Comitato sottolinea la necessità di "procedere immediatamente" all'applicazione del parere, senza attendere il dibattito sul futuro della PCP dopo il 2012. Il CESE reputa che l'attuale sistema di controllo della pesca nell'UE sia "inefficiente, costoso, complesso e non produca risultati". La sua limitata capacità operativa, dovuta alla mancanza di strumenti giuridici appropriati e all'uso insufficiente delle nuove tecnologie, ha conseguenze rilevanti per la sostenibilità delle risorse alieutiche, l'industria della pesca, le regioni che ne dipendono e l'ambiente. Al riguardo, si ricorda che oltre l'80% delle risorse sono sfruttate al di là del rendimento massimo sostenibile. Il Comitato appoggia la riforma sostanziale del sistema di controllo della PCP da parte della Commissione e riconosce che la sua ristrutturazione è opportuna e urgente perché migliorerà l'efficacia della stessa PCP prima ancora della riforma più profonda che sarà proposta. Il CESE incoraggia pertanto ad applicare il nuovo sistema di controllo della pesca a livello globale, coprendo tutta la catena, dalla cattura fino al consumatore, passando per lo sbarco, il trasporto, la trasformazione, il confezionamento e la commercializzazione. Il testo integrale del documento del CESE è disponibile al seguente indirizzo:

http://eescopinions.eesc.europa.eu/EESCopinionDocument.aspx?identifier=ces\nat\nat423\ces875-2009_ac.doc&language=IT (Fonte: ue)

Il Commissario europeo all'Agricoltura al convegno della Coldiretti

Mariann Fischer Boel è intervenuta al convegno annuale della Coldiretti svoltosi nei giorni scorsi a Bruxelles

Numerosi gli argomenti affrontati dal capo dell'agricoltura europea che, innanzitutto, ha parlato dell'attuale crisi economica mondiale e di come l'area euro abbia dimostrato la sua forza (per esempio, mantenendo tassi di interesse più bassi). "L'Europa - ha detto la Fischer Boel - non deve chiudersi ai prodotti esterni in quanto essa stessa è grande esportatrice. Chiudersi non rappresenta una soluzione". Ha poi affrontato altre questioni, fra le quali quella riguardante il comparto lattiero-caseario: "per l'Italia l'aumento del 5% delle proprie quote è stato un successo. Più produzione vuol dire comunque prezzi più bassi e dunque tensioni". Il sistema delle quote - secondo il Commissario - non aiuta a sostenere i prezzi: "pertanto si è previsto uno stoccaggio privato per il burro e il latte in polvere e restituzioni sull'export". La Fischer Boel si è intrattenuta poi sullo strumento del disaccoppiamento e la recente misura del cosiddetto nuovo De minimis (500.000 euro) e la possibilità di pagamenti anticipati sino al 75%. Circa i cambiamenti climatici, il Commissario ha sottolineato che "questi rappresentano una sfida per il futuro. L'agricoltura ha già fatto molto, ma bisogna fare di più senza ridurre la produzione; questo obiettivo potrà essere raggiunto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie. Basti pensare che dal G8 agricolo di Cison di Valmarino è emerso che dovremo raddoppiare la produzione agricola. Per quanto riguarda il "Dopo il 2013", il Commissario ha ribadito che "ancora non è dato di sapere cosa succederà dopo quella data. Si sa già bene però che si dovrà mantenere una PAC con un primo pilastro probabilmente ad un livello concordato per evitare la nazionalizzazione dell'agricoltura e che dunque ogni Stato membro vada per conto suo. La sfida sarà far capire i vantaggi derivanti dalla produzione agricola. Si tenga conto, aspetto molto importante, che si sta andando verso la "codecisione" anche in agricoltura". (Fonte: edv)

Opportunità commerciali per le cooperative agricole europee

Si presentano positive le prospettive di sviluppo economico delle cooperative agricole UE

In un discorso pronunciato durante un incontro tra i dirigenti cooperativi europei tenutosi a Bruxelles, Gert Van Dijk, Presidente della Cogeca, ha espresso la sua fiducia nelle prospettive di sviluppo economico per le cooperative nei prossimi anni. Van Dijk ha anche sottolineato che malgrado le attuali difficoltà in settori quali il latte e i prodotti lattiero-caseari, la carne bovina, la carne suina e l'olio d'oliva, le cooperative agricole europee hanno fiducia nella loro abilità di assistere i loro membri nel superare le difficoltà. "Gli agricoltori e le cooperative agricole – ha osservato il Presidente di Cogeca - continuano ad investire e innovare in modo da poter garantire una posizione equa in seno alla catena alimentare. Ciò è più che necessario considerati i mercati mondiali in continua evoluzione relativamente alla richiesta di derrate alimentari e prodotti agricoli". Le derrate alimentari europee sono della più alta qualità e sono prodotte in un modo che risponde alle aspettative dei consumatori del mercato comune. Esse rispettano le più severe norme di produzione in materia di sicurezza alimentare, di benessere degli animali e di protezione ambientale così come di altre esigenze dei consumatori. Per aiutare le cooperative a sviluppare una catena alimentare più equilibrata, la Cogeca incoraggia i decisori politici dell'UE a dedicare una maggiore attenzione al ruolo specifico del modello cooperativo per il futuro dell'approvvigionamento comunitario di derrate alimentari e per mantenere un paesaggio rurale multifunzionale. Di conseguenza, le cooperative dovrebbero poter appoggiare i loro agricoltori e occuparsi di loro mantenendo nell'Unione zone rurali popolate ed economicamente dinamiche. (Fonte: cc)

Conferenza di Atene sulla biodiversità

Disponibili in internet le relazioni dei diversi gruppi di lavoro e il "Messaggio" finale

A fine aprile si è tenuta ad Atene la Conferenza sulla protezione della biodiversità dopo il 2010, che ha posto particolare attenzione alle priorità e alle opzioni che la politica europea su questo tema intende perseguire. A distanza di pochi giorni dalla conclusione dell'evento, sono già disponibili in internet tutte le relazioni che i relatori intervenuti hanno presentato nelle diverse sessioni di lavoro: Piano di azione europeo sulla biodiversità; biodiversità e cambiamenti climatici; protezione della biodiversità e integrazione con il mondo economico; Natura 2000; aspetti economici e finanziari in tema di biodiversità; obiettivi della biodiversità dopo il 2010. Inoltre, nel sito web sono presenti alcuni video, i rapporti conclusivi elaborati da ciascun gruppo di lavoro, nonché il documento finale denominato "Messaggio da Atene" con il quale i promotori dell'evento hanno inteso individuare le questioni chiave in tema di biodiversità, a cominciare dalle sfide che ci attendono e dalle potenziali risposte che l'Unione Europea intende fornire.

http://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/conference/index_en.htm (Fonte: edv)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Vino biologico

Non è partita con il piede giusto la proposta di un disciplinare per il vino biologico europeo

Sta sollevando non poche perplessità la proposta di riforma denominata Orwine (www.orwine.org), un tentativo di proporre un disciplinare europeo per il vino biologico: fino ad oggi, infatti, si poteva parlare esclusivamente di vino prodotto da agricoltura biologica. In apertura, il documento sottolinea come i consumatori chiedano in questo campo alcuni utili chiarimenti, definendo con precisione la reale identità dei vini biologici. Successivamente, vengono enunciati gli obiettivi di limitare l'uso di alcuni additivi che possono influire sull'espressione del territorio e sulla salute, di abbassare i livelli di solforosa rispetto alla produzione convenzionale e di indicare quali sostanze non potranno essere utilizzate e quali invece permesse. Con queste premesse, ci si poteva aspettare un disciplinare molto rigoroso e teso a non alterare in cantina la naturalità delle uve biologiche. Al contrario, le attese sono quasi tutte deluse: scorrendo il documento si scopre che il disciplinare consente l'uso di sostanze che nessun vignaiolo convenzionale coscienzioso utilizzerebbe mai. La solforosa è a livelli molto alti (la diminuzione prevista è solo del 20% rispetto ai massimali consentiti ora), libertà nell'uso di lieviti selezionati e delle chips, batteri lattici per la malolattica, attivanti di fermentazione, gomma arabica, tannini aggiunti, chiarificazione con gelatine, albumina e betonite. Se le cose rimanessero così, il vino biologico sarebbe alla portata di tutti: una vera e propria truffa legalizzata ai danni della buona fede del consumatore e dei vignaioli che fanno della naturalità una propria ragione di vita. (Fonte: greenplanet)

Il "frutteto Europa"

Publicato da Eurostat il rapporto sulle superfici a frutteto in Europa

Ogni cinque anni viene svolto un rilevamento di alcune specie di alberi da frutto considerate significative per misurare e identificare il potenziale produttivo rivolto al mercato. Le specie in questione sono sette: mele e pere da tavola, pesche, albicocche, arance, limoni e piccoli agrumi. Dall'indagine condotta nell'UE-27 sono emersi alcuni interessanti trend: un terzo dei frutteti europei è situato in Spagna; circa un terzo dei frutteti europei è coltivato a meli; un terzo ad agrumi (arancia, limone e piccoli agrumi); un terzo degli agrumi coltivati in Spagna si concentrano nell'area di Valencia. Per quanto riguarda i trend all'interno dell'EU-15, invece, è emersa una tendenza alla diminuzione delle aree coltivate a partire dal 2002, con l'eccezione dei piccoli agrumi e degli aranceti. Il documento, in lingua inglese, può essere richiesto alla Redazione.

(Fonte: ue)

Bando europeo per investimenti in campo energetico

Publicato il bando per la realizzazione di progetti infrastrutturali nel settore dell'energia. Interessato anche il territorio italiano

Obiettivi del bando sono la realizzazione di opere di interconnessioni energetiche, l'energia eolica offshore, la cattura e lo stoccaggio del carbone. L'iniziativa fa parte del Piano europeo per la ripresa economica, sulla quale le Istituzioni europee hanno recentemente raggiunto un accordo che si trasforma ora in realizzazioni concrete. La scadenza del bando è il 15 luglio e la Commissione europea intende firmare i primi contratti entro la fine del 2009. In totale le risorse a disposizione ammontano a circa quattro miliardi di euro, finanziamento che rappresenta un importante volano per gli investimenti nel settore energetico. Inoltre, questi fondi avranno un impatto diretto sull'economia europea e sull'occupazione e contribuiranno a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento ai Paesi europei più vulnerabili. L'ultima crisi del gas ha mostrato, infatti, la vulnerabilità dell'Europa sul lato dell'offerta. Questi finanziamenti contribuiranno alla realizzazione degli obiettivi europei sulla lotta ai cambiamenti climatici, promuovendo per la prima volta su larga scala le tecnologie di stoccaggio del carbone e la costruzione di turbine eoliche a potenza elevata. La strategia europea per l'energia e la lotta ai cambiamenti climatici, approvata nel dicembre scorso e nota come "20-20-20", prevede obiettivi chiari secondo un calendario preciso: entro il 2020, la riduzione del 20% di emissione di CO₂, un 20% di produzione di energia da fonti rinnovabili e pulite, una maggior efficienza energetica, ovvero una riduzione dei consumi, sempre del 20%.

I dettagli del bando

Le risorse europee a disposizione per le infrastrutture nel 2009 e 2010 ammontano a 3 miliardi e 980 milioni di euro suddivisi per aree di intervento. La parte più cospicua andrà ai progetti su infrastrutture per il gas e l'elettricità: 2 miliardi e 365 milioni. Per l'energia eolica offshore ci saranno 565 milioni di euro, e 1 miliardo e 50 milioni per i progetti di cattura e stoccaggio del carbone. Il testo del bando è scaricabile dal sito: http://wcmcom-ec-europa-eu-wip.wcmvue.cec.eu.int:8080/energy/grants/2009_07_15_en.htm.

Quali progetti interessano il territorio italiano?

Innanzitutto il gasdotto meridionale chiamato "Nabucco" che tocca, oltre all'Italia, Austria, Ungheria, Bulgaria, Germania, Romania e Grecia: 200 i milioni a disposizione. 120 milioni di euro per il gasdotto GALSI tra Algeria e Italia. Per quanto riguarda le interconnessioni elettriche, il cavo sottomarino tra la Sicilia e la penisola, il cui finanziamento ammonta a 110 milioni di euro. Infine il carbone: per l'impianto di Porto Tolle sul Delta del Po (Ro) sono stati stanziati 100 milioni di euro. Su questo argomento si veda anche l'Approfondimento di pagina 16 (Fonte: ue)

Ambiente

Inaugurato in Scozia il più grande parco eolico europeo

E' stato inaugurato in Scozia il più grande parco eolico terrestre d'Europa. Circa 140 turbine eoliche sono state disposte su una superficie di 55 Km² a sud di Glasgow, la più grande città della regione. Whitelee - è il nome del parco - può produrre fino a 322 megawatt per anno. Una ulteriore estensione del parco è già prevista e dovrebbe fornire energia sufficiente per circa 250.000 case e creare 300 nuovi posti di lavoro. Whitelee fa parte di un insieme di 23 progetti che riguardano l'energia lanciati in Scozia dal maggio 2007. Il governo scozzese si pone l'obiettivo di arrivare, entro il 2011, a produrre il 31 % di energia da fonti rinnovabili. (Fonte: ue)

Progetto QLIF

Sono disponibili i risultati del progetto dedicato all'analisi delle strategie volte a migliorare la qualità dei prodotti e ridurre i costi lungo la catena distributiva

Il progetto QLIF (Improving quality and safety and reduction of costs in the European organic and low input supply chains), finanziato dal 6° Programma Quadro di RST della Commissione europea, si è concluso lo scorso aprile ed i risultati dei sette sottoprogetti in cui si è articolato sono ora disponibili sul sito www.qlif.org. Obiettivo del progetto è stato individuare le strategie per migliorare la qualità dei prodotti e ridurre i costi lungo la catena distributiva. In estrema sintesi, i risultati mostrano che la qualità dei prodotti bio corrisponde alle aspettative dei consumatori. Tuttavia insufficiente disponibilità, assortimenti limitati e alti prezzi, limitano la diffusione dei consumi. Il mercato in espansione ed i cambiamenti nelle abitudini alimentari impongono la definizione di soluzioni tecnologiche ed organizzative innovative nelle fasi di trasformazione, confezionamento, trasporto e stoccaggio che tengano conto della specificità del settore. Infatti, la produzione ed il consumo di prodotti biologici richiede, secondo i ricercatori, informazioni trasparenti e la partecipazione attiva dei portatori d'interesse. (Fonte: ue)

Nuovo portale sul benessere degli animali

L'iniziativa lanciata dalla FAO rappresenta un interessante "sportello unico" per agricoltori, studiosi e policy-makers

E' stato inaugurato dalla FAO un nuovo portale internet che servirà da sportello unico per singoli ed organizzazioni alla ricerca delle informazioni più aggiornate sul tema del benessere degli animali da allevamento. Il portale è stato pensato per fornire un'informazione affidabile sulla legislazione e sui risultati delle ricerche nel settore, così come sugli standard, le pratiche e le politiche in materia di benessere animale. Ne trarranno beneficio imprenditori agricoli, funzionari governativi, avvocati, ricercatori, industria alimentare e zootecnica e associazioni non governative. Il portale costituirà un importante forum per le questioni riguardanti le condizioni del bestiame relativamente ad attività quali il trasporto, la gestione della macellazione e della pre-macellazione, la zootecnica, il trattamento e la selezione del bestiame per controlli sanitari. Fornendo a governi, esperti e produttori dei paesi economicamente meno sviluppati un accesso on-line alle informazioni più aggiornate e l'opportunità di contribuire essi stessi con informazioni relative alla loro situazione, il portale aiuterà a migliorare le condizioni, la salute e la produttività del bestiame in tutto il mondo. Il rispetto degli standard di benessere animale può dar accesso al mercato internazionale a prodotti provenienti appunto dai paesi economicamente meno sviluppati. Il portale metterà a disposizione degli interessati anche i contenuti e i risultati di conferenze e seminari. La FAO ha sviluppato il portale in collaborazione con altri partners chiave internazionali in materia di benessere degli animali quali: la Commissione europea, il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo, l'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale, ecc. Il portale (in inglese) è raggiungibile al seguente indirizzo:

<http://www.fao.org/ag/againfo/programmes/animal-welfare/en/> (Fonte: fao)

Politica di coesione

Disponibili on-line le nuove schede nazionali

La Direzione Generale per la Politica regionale della Commissione europea ha realizzato una serie di schede, una per ciascuno Stato membro, dedicate alla politica di coesione europea. Gli elaborati forniscono un quadro globale di alcuni dei successi chiave di questa politica, riportando esempi di progetti, le principali priorità per gli investimenti previsti nei periodi di programmazione 2007-2013, informazioni sintetiche sui programmi di cooperazione territoriale in ogni Paese, ecc. La scheda-Italia può essere scaricata dal sito web: <http://ws1000.sophos.local/cgi-bin/patience.cgi?id=4b2891bd-3e58-4922-ba21-ce02f02d2d6f> (Fonte: ue)

Nuovo sito web multilingue dedicato all'Europa

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha presentato "Presseurop.eu" il nuovo sito multilingue di articoli di stampa dedicati all'Europa

"Presseurop.eu" propone ogni giorno una selezione dei migliori articoli usciti sulla stampa e sui siti d'informazione dei 27 Paesi dell'Unione Europea. Il contenuto, integrato da commenti, foto e video è completamente gratuito e disponibile in dieci lingue tra cui l'italiano. Per maggiori informazioni: www.presseurop.eu oppure contattare la Redazione. (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Consiglio europeo straordinario per il latte

Lo ha chiesto Luca Zaia, Ministro delle Politiche agricole, di fronte ad una situazione non più sostenibile per molti allevatori

È inconcepibile che i nostri allevatori siano costretti a confrontarsi con agricolture che non hanno niente in comune con la storia e l'identità dei nostri allevamenti. È ora che l'Europa assuma decisioni non più rinviabili e prenda posizioni chiare e inequivocabili. Partendo da questa convinzione, il Ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, ha chiesto un Consiglio straordinario europeo per difendere la produzione nazionale di latte. Si ricorda che in Italia arriva latte a 18 centesimi, prodotto in Paesi che nulla hanno a che fare con il valore e le buone pratiche per la qualità. Alla vigilia delle nuove assegnazioni di quote, Zaia torna così sulla questione delle quote latte. "Il latte italiano – ha sottolineato il Ministro - non può avere un prezzo inferiore ai 31/34 centesimi. Viceversa, si decreterebbe la chiusura di un intero comparto. Il comparto italiano, per quanto è di nostra competenza, è schierato a difesa di un prodotto sotto attacco da parte di un mercato drogato. Noi non ci stiamo. Vogliamo che gli allevatori sentano la nostra solidarietà e l'impegno che mettiamo nel nostro lavoro, a tutela del settore". (Fonte: min)

Vino: accordo Italia-Hong Kong

I due Paesi hanno firmato un accordo in materia di cooperazione vitivinicola

L'iniziativa offre l'opportunità ad uno dei prodotti principe del nostro agroalimentare di essere maggiormente valorizzato in oriente. Il documento sottoscritto si pone cinque obiettivi: agevolare la collaborazione tra le due parti per iniziative fieristiche; agevolare investimenti di gruppi industriali delle due parti; facilitare il raccordo tra il vino ed i comparti turistici; incentivare ogni iniziativa per stroncare le attività di frodi e contraffazioni; migliorare il sistema di controllo dell'origine del prodotto vitivinicolo. Si ricorda che già a febbraio 2008 Hong Kong aveva fatto un passo fondamentale abolendo la tassa sul vino (che in passato era all'80%) con l'obiettivo di proporsi come centro regionale per il commercio e la distribuzione di vini di qualità. Naturale quindi che gli stake holders dell'ex colonia britannica si siano rivolti all'Italia per assicurarsi che i prodotti nostrani siano presenti sul loro mercato. Questo importante centro commerciale e turistico sta, inoltre, favorendo l'organizzazione di vendite all'asta condotte da case internazionali specializzate, al punto che nel 2009 si prevede possa superare Londra come centro mondiale del settore. Ricordiamo che ad Hong Kong non esiste alcuna produzione locale, quindi tutti i vini consumati devono essere importati senza contare che il consumo locale di vino è in costante e robusta crescita sin dal 2003, con un incremento del 159% nel 2007 e del 90% nel 2008. Allo stesso modo, nel 2007 le ri-esportazioni di vini hanno registrato una crescita del 160% e nel 2008 di un ulteriore 20%. Questo accordo rappresenta l'approdo al mercato più vasto e promettente del pianeta, perché Hong Kong è la piattaforma logistica di accesso alla Cina continentale. Il mercato cinese, infatti, con un miliardo e trecentomilioni potenziali acquirenti e la sua crescita esponenziale, fa gola a molti. Ma non è solo una questione di cifre, l'export di prodotti made in Italy si accompagna ad un export di conoscenze, di tradizioni, di identità e di know-how; soprattutto in materia di sicurezza alimentare. (Fonte: min)

Energia da biomasse

Modificato il sistema di incentivazione della produzione di energia da biomasse

Nell'ambito del disegno di legge 1195 (Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia), il Senato ha approvato l'emendamento diretto a modificare l'attuale sistema di incentivazione della produzione di energia elettrica da biomasse. Di particolare interesse l'introduzione di una tariffa omnicomprensiva di 0,28 euro/kwh per tutte le biomasse. Un'impostazione che, insieme alla conferma della cumulabilità della tariffa con altri incentivi pubblici, costituisce una buona opportunità per gli imprenditori agricoli e per la diversificazione della loro attività. Una volta concluso l'iter del provvedimento, che ora dovrà essere trasmesso alla Camera per l'approvazione definitiva, diverranno operativi gli incentivi per la produzione di energia elettrica da biomasse per i piccoli impianti. Grazie al lavoro delle Amministrazioni competenti, in particolare del Ministero delle Politiche agricole, ed al consenso unanime dell'Assemblea del Senato, si sta per chiudere un lungo periodo di incertezza che aveva portato ad una diffusa sfiducia negli imprenditori agricoli e ad un conseguente rallentamento degli investimenti nel settore delle agroenergie. Va sottolineato che la produzione di energia da biomasse, in particolare l'utilizzo di sottoprodotti come gli effluenti zootecnici, e la diffusione di tecniche agronomiche che permettano di assorbire maggiori quantitativi di CO₂, renderanno sempre più determinante il ruolo del settore primario ai

fini del raggiungimento degli obiettivi di Kyoto. Il tutto, con il coinvolgimento diffuso dell'economia dei territori, assicurerà occupazione nella fase di produzione dell'energia, ma soprattutto nelle fasi agricole, con il positivo indotto a favore dell'industria dei mezzi tecnici di produzione. (Fonte: cnf)

E' nata la rete italiana per la ricerca in agricoltura biologica

L'obiettivo è quello di contribuire al progresso della ricerca scientifica nel campo dell'agricoltura biologica sia in Italia che all'estero

Facilitare la diffusione delle conoscenze in materia, anche mediante appositi strumenti informatici e telematici; consolidare lo scambio di informazioni scientifiche e tecniche ed i rapporti di collaborazione fra il mondo della ricerca e gli stakeholders. E' questa la mission dell'Associazione Rirab - Rete italiana per la ricerca in agricoltura biologica costituitasi a Roma. Ricercatori ed esperti provenienti da vari enti di ricerca, dal mondo accademico e dalle organizzazioni del settore, hanno dato vita a gruppi di lavoro che si sono misurati su tematiche che vanno dalla biodiversità all'energia, alla qualità dei prodotti; dalla protezione delle piante alle tecniche agronomiche, alla zootecnica biologica; dalla difesa delle risorse naturali alla trasformazione dei prodotti, fino ad arrivare agli aspetti economici e sociali. Per maggiori informazioni: <http://www.rirab.it> (Fonte: bio)

L'Italia di fronte all'Europa

Dieci anni di cifre e percentuali su come gli italiani vivono l'appartenenza all'Unione Europea

Come sempre, si presenta ricca di spunti interessanti la newsletter "SWG Webzine", la cui ultima uscita (maggio) è interamente dedicata all'Unione Europea che si sta preparando alle elezioni di giugno. Lo "Speciale" di SWG analizza le dinamiche che negli ultimi anni hanno interessato l'Italia e l'opinione pubblica di fronte all'appartenenza all'Unione Europea. Così, riporta la newsletter telematica, nel 1999 in Italia era forte la sensazione di vivere in una nazione dinamica, che stava lasciandosi alle spalle pastoie e vincoli del passato. Oggi, dieci anni dopo, la maggioranza degli italiani avverte il senso di stanchezza del Paese e pensa che sia in atto un processo di ritiro, di retrocessione. Su questo quadro si inseriscono alcuni sondaggi. Oggi, solo il 42% degli intervistati si dice europeista convinto, contro il 7% di eurolight, il 12% di antieuropeisti e il 39% di euroscettici. Più in dettaglio, alla domanda circa la necessità di collaborare di più tra Stati senza rinunciare alla propria sovranità, nel 1999 lo auspicava il 41% mentre nel 2009 lo spera il 45%. Interessanti anche le risposte alla domanda se l'appartenere all'UE comporta più vantaggi o svantaggi. Nel primo caso, si passa dal 64% del 1999 al 53% del 2009; nel secondo caso, si passa dal 26% al 24%. Altro ancora. L'UE ha modernizzato e dinamizzato l'Italia? Il 31% ha risposto di essere d'accordo, l'8% con dubbi; il 43% è poco d'accordo, mentre il 18% non è per nulla d'accordo. Per saperne di più sui dati riportati da "SWG Webzine", la newsletter che si rivolge alle pubbliche amministrazioni, alle multiutility e all'associazionismo economico, sociale ed ambientale, contattare il seguente indirizzo: info@publicares.it (Fonte: swg)

Food 4U 2009

Sarà il Veneto ad accogliere le scuole europee finaliste della quinta edizione della campagna di sensibilizzazione sull'importanza di una sana e corretta alimentazione

Jesolo, la rinomata località balneare del litorale veneziano, accoglierà tra il 18 ed il 22 settembre i circa 500 studenti e insegnanti provenienti da 16 Paesi europei vincitori della quinta edizione della campagna di sensibilizzazione sull'importanza di una sana e corretta alimentazione, promossa anche quest'anno dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali. Il gran finale sarà a Roma mercoledì 23 settembre. Per tutti questi giovani europei, l'evento sarà un'opportunità per incontrarsi e, attraverso gli spot da loro realizzati sulla consapevolezza alimentare, di sperimentare il linguaggio della pubblicità per poter meglio decodificare i messaggi provenienti dai mass media. La Campagna Food 4U 2009 ha contattato più di 6 milioni studenti e oltre 30.000 scuole superiori appartenenti a 16 Paesi europei, ovvero Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia e Ungheria. (Fonte: min)

215.000 trote nei fiumi veneti

Continuano le immissioni di novellame di pesce condotte da Veneto Agricoltura

In questi mesi una nuova carica di oltre 215 mila piccole trote fario andranno a ripopolare i corsi d'acqua della nostra regione. La campagna di semina di Veneto Agricoltura, condotta con la collaborazione di altri enti, iniziata a febbraio con l'immissione in diversi fiumi veneti di oltre 400 mila avannotti di trota fario, mormorata e luccio, continua anche in questi mesi: nei giorni scorsi nel bacino dell'Astico-Posina e Leogra, in

provincia di Vicenza, sono state lanciate 15.000 trotelle fario di 4-6 cm, mentre il 13 giugno saranno 55.000 le piccole trote fario ad essere immesse nel bacino Chiampo-Agno. Giovedì 4 giugno, nei fiumi della provincia di Treviso, i tecnici dell'Azienda regionale immetteranno altri 147.000 esemplari, sempre di dimensioni di 4-6 cm. Il materiale utilizzato per la semina è prodotto nel Centro Ittico di Valdastico di Veneto Agricoltura. L'Azienda regionale immette grandi quantitativi di avannotti nei corsi d'acqua al fine di compensare il prelievo involontario di materiale ittico da parte dei concessionari di derivazioni di acque pubbliche come ad esempio i consorzi, le aziende e gli enti che utilizzano l'acqua dei fiumi. Si tratta di una collaborazione importante tra questi enti per il bene dell'ambiente. Tutte le operazioni di semina vengono condotte in presenza degli agenti del corpo di polizia provinciale e degli agenti di vigilanza ittica volontaria. (Fonte: va)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

18 milioni di euro per la conservazione delle aree agricole venete

L'obiettivo è quello di aiutare la convivenza tra aziende agricole e territorio

Il bando del PSR 2009 sostiene i progetti dedicati alla conservazione e alla valorizzazione delle aree agricole. L'importo a bando per il supporto agli "Investimenti non produttivi" (Misura 216), previsto quest'anno, ammonta a 18 milioni euro. Questo tipo di interventi rientrano nel più ampio quadro dell'Asse 2 del PSR, che mira al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale per un suo sviluppo sostenibile. La misura intende preservare l'habitat e salvaguardare la biodiversità vegetale e animale, concorrendo anche alla tutela delle risorse idriche. Una quota di 3 milioni di euro è dedicata alla creazione di strutture per l'osservazione e la diffusione della fauna e alla realizzazione di impianti di fitodepurazione e di opere per la ricarica delle falde. I restanti 15 milioni sono dedicati invece all'impianto di nuovi boschetti, siepi e fasce tampone. Il termine per la presentazione delle domande relative a questo tipo di azioni è fissato per il 30 giugno 2009. Per ulteriori informazioni:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Secondo+bando+generale+2009.htm>

Impegni pluriennali PSR Veneto

Prorogato il termine per le domande

E' stata prorogata la presentazione delle domande per gli impegni pluriennali della passata e dell'attuale programmazione di sviluppo rurale per il Veneto. Il termine per consegnare le domande di conferma è stato fissato per il 16 giugno, per effetto della delibera della Giunta Regionale del Veneto n.1195 del 5 maggio 2009. Per quanti hanno fatto domanda nel quadro del PSR 2000-2006, il provvedimento riguarda la Misura 4 - Prepensionamento, la Misura 6 - Agroambiente e la Misura 8 - Imboschimento dei terreni agricoli. Sono tenuti a presentare la domanda di conferma anche i beneficiari di impegni ancora in essere, relativi ai regolamenti (CEE) n. 2078/92, azione F e n. 2080/92. La conferma per le erogazioni dei premi previsti invece dalla programmazione 2007-2013, riguarda la Misura 214 (Pagamenti agroambientali - sottomisure a, b, c, e, f, h) e la Misura 221 (Primo imboschimento dei terreni agricoli - azioni 1 e 2). Per ulteriori informazioni e per ottenere la modulistica per la presentazione delle domande, è possibile contattare l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura Avepa (www.avepa.it). Per ulteriori informazioni:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/>

Oltre 700 domande per la prima parte del bando 2009

Si è chiusa la prima fase per l'invio delle domande relative al bando 2009 del PSR Veneto

Lo scorso 15 maggio è scaduto il termine di presentazione per due delle otto misure finanziabili. Le azioni riguardavano l'ambito del miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, in particolare attraverso l'erogazione di premi per impegni agro-ambientali. In totale le domande presentate ad Avepa, l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro il termine previsto, sono state oltre 700. La maggior parte delle

richieste di finanziamento riguarda in particolare due sottomisure. La 241/A, per l'impianto di corridoi ecologici, siepi e boschetti, che ha raccolto il 46% delle domande e la 214/E, dedicata ai prati stabili e ai pascoli, verso cui si è orientato il 41% delle richieste degli agricoltori. La scadenza per la presentazione delle domande relative alle altre misure (Asse 1 Competitività: misure 124, 125, 131; Asse 2 Miglioramento ambiente e spazio rurale: misure 216, 221, 227) presenti nel bando 2009, è fissata per il 30 giugno.

"Nuove sfide" dello Sviluppo rurale

Si avvicina la scadenza per la loro attuazione

Si stringono i tempi per l'introduzione delle "nuove sfide" all'interno dei programmi nazionali e regionali di sviluppo rurale. Le Regioni italiane hanno ricevuto nei giorni scorsi le linee guida per apportare le integrazioni al testo che sarà sottoposto all'esaminato della Commissione europea. Per il Veneto, le modifiche saranno sottoposte al Comitato di Sorveglianza in programma i prossimi 25-26 giugno, in modo da poter rispettare il termine ultimo del 15 luglio 2009 per la notifica ufficiale alla Commissione europea. In questo modo, gli Stati membri potranno beneficiare degli incrementi di finanziamento già nel secondo quadrimestre di quest'anno. Le risorse aggiuntive stanziare saranno spalmate in quattro anni, a partire dal 2009. Per il primo anno i 27 Paesi avranno a disposizione 600 milioni di euro di fondi aggiuntivi, mentre per il 2010 toccheranno quota 420 milioni. A partire dal 2011, invece, e per gli anni a seguire i 15 Paesi membri "pre-allargamento" conteranno su fondi aggiuntivi derivati dall'incremento della modulazione. L'ammontare totale dovrebbe essere superiore ai 3.000 milioni di euro.

PSR Veneto: focus sulle energie rinnovabili

In Veneto energie rinnovabili e settore agricolo si avvicinano sempre di più. Anche grazie alle cinque misure del Programma di Sviluppo Rurale che, fin dal 2007, prevedono interventi per l'introduzione delle fonti alternative di energia suddivise in due ambiti principali: competitività e diversificazione.

Competitività. Nel contesto dell'ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121) sono stati già assegnati con il primo bando 360 mila euro per la produzione di biogas da rifiuti organici. Nell'ottica dell'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (Misura 123), sono previsti anche investimenti diretti alla protezione dell'ambiente e al risparmio energetico. Gli interventi possibili vanno dal riutilizzo dei sottoprodotti di lavorazione, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda.

Diversificazione. Per quanto riguarda la diversificazione in attività non agricole (Misura 311) sono state assegnate nel primo bando risorse per 1 milione e 980 mila euro. In questo caso, l'operazione finanziata è la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali. Nel contesto della creazione di nuove imprese (Misura 312), invece, esiste un'azione appositamente pensata per la costituzione e l'ammodernamento di micro-imprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili. Fra le azioni dedicate ai servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Misura 321), si segnala invece quella prevista per la realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse.

Più risorse. Le risorse a disposizione per questo tipo di interventi sono destinate ad aumentare. Infatti, tra le "nuove sfide" lanciate dal processo di "Health Check" della PAC c'è proprio l'energia. E le fonti rinnovabili sono indicate tra le priorità che le Regioni devono tener conto nella fase di revisione dei propri PSR.

APPUNTAMENTI

Riunione sulle risorse fitogenetiche

Si terrà a Tunisi dall'1 al 5 giugno 2009 la 3^a riunione dell'Organismo direttivo del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura. L'evento sarà preceduto da due giorni di consultazioni. La seduta d'apertura comincerà lunedì 1 giugno con una conferenza stampa. Oltre cento esperti da tutto il mondo si troveranno per discutere sui mezzi necessari per rafforzare il Trattato, in particolare per quanto riguarda il suo finanziamento e la mobilitazione di risorse finanziarie supplementari per progetti e programmi relativi alle risorse fitogenetiche volti ad aiutare gli agricoltori, specie nei paesi in via di sviluppo ed in transizione. Questo Trattato, giuridicamente vincolante, entrato in vigore nel 2004, è un accordo internazionale di importanza cruciale per il futuro dell'agricoltura e della sicurezza alimentare nel mondo. Esso offre un quadro multilaterale per l'accesso alle risorse fitogenetiche e per la condivisione dei benefici che ne derivano, inoltre aiuta i paesi in via di sviluppo a migliorare la conservazione e l'uso

sostenibile di tali risorse. La base di risorse fitogenetiche a disposizione dell'umanità è essenziale per nutrire una popolazione mondiale in continua crescita. Queste risorse genetiche forniscono la materia prima che permette ai selezionatori di sviluppare nuove varietà di semi, necessarie a far fronte a potenziali sfide future quali il cambiamento climatico e la comparsa di parassiti o malattie delle piante finora sconosciute, così come ad assicurare una dieta alimentare più ricca. Un altro aspetto importante del Trattato è il sistema multilaterale da esso stabilito per l'accesso alle risorse fitogenetiche e la condivisione dei loro benefici, che garantisce un uso di tali risorse basato sul principio della facilità di accesso e di scambio e su di una ripartizione giusta ed equa dei loro benefici. La condivisione dei benefici include lo scambio di informazioni così come l'accesso e il trasferimento di tecnologia e formazione. Questo sistema beneficerà infine i consumatori, fornendo loro una maggior scelta e qualità dei prodotti alimentari. (Fonte: fao)

Cambiamenti climatici

I rappresentanti degli Enti Locali interessati a partecipare al vertice sui cambiamenti climatici in programma dal 2 al 4 giugno a Copenaghen potranno trovare il programma dei lavori e le modalità di iscrizione sul seguente sito web: <http://www.kl.dk/ncms.aspx?id=90e67c3c-ec12-40e7-b410-d69a2d4a819e>

Quei vulcanici vini bianchi

Sarà il vulcano, inteso come sintesi estrema e perfetta tra natura e simbolismo, il tema dominante di Vulcania 2009, il forum internazionale dei vini bianchi da suolo vulcanico, curato dal Consorzio di Soave, che prenderà il via, in forma itinerante, venerdì 5 giugno, dalla cittadina veronese. Forte la connotazione storico culturale che verrà riservata al vulcano tra passato e presente, in una sorta di viaggio che ne leggerà tra i secoli le interpretazioni e la simbologia ad esso attribuita nelle differenti civiltà in tutto il mondo. Sarà un vero e proprio itinerario che dalla cultura classica giungerà a quella moderna, e che dall'Emisfero Boreale si spingerà fino a quello Australe. Tutto questo e molto di più sarà affrontato venerdì 5 giugno a "Quei vulcanici vini bianchi", il convegno d'apertura di Vulcania 2009 che avrà luogo a partire dalle 10.30 in Sala Garriba (Piazza Antenna) a Soave. Attilio Scienza, docente di Viticoltura all'Università di Milano e Vicente Sotes Ruiz, docente di Viticoltura all'Università di Madrid saranno dei "Virgilio d'eccezione" all'interno di questo originale percorso, dalle viscere della terra fino all'alto dei crateri vulcanici. In mezzo fertillissime vallate, pendici e piane nate dalla lava eruttata nei secoli, su cui oggi sorgono vigneti rigogliosi e da cui derivano vini inconfondibili.

PUBBLICAZIONI

Il Futuro della PAC. Qual'è la posta in gioco?

Tra le diverse brochure dedicate alla politica agricola europea presenti nel panorama editoriale di settore, si segnala, per la sua semplicità, quella edita da Copa-Cogeca, l'organizzazione degli agricoltori e delle cooperative europee. In una ventina di pagine, corredate da grafici, tabelle e foto, vengono affrontati i principali nodi di una delle più importanti politiche europee, senz'altro la più importante sotto il profilo di bilancio. Nella prima parte vengono illustrati gli obiettivi della PAC, vengono poi affrontati temi quali la sicurezza alimentare, la qualità dei prodotti, la competitività, i prezzi, i redditi degli agricoltori, il rispetto dell'ambiente, la diversificazione della produzione, la sfida imposta dai cambiamenti climatici, i costi della PAC e il sostegno dei contribuenti, i biocarburanti, ecc. Gli interessati possono scaricare la pubblicazione dal seguente indirizzo web: http://www.copa-cogeca.be/img/user/file/PAC_BROCHURE/PAC_i.pdf, oppure possono richiederla alla Redazione.

Negli ultimi giorni sono pervenute in Redazione le seguenti pubblicazioni/brochure informative:

- Viaggiare in Europa 2009
- Con le lingue arrivi più lontano
- L'Europa per le donne
- Energia Intelligente: la forza dell'Innovazione

Informazioni possono essere richieste in Redazione

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Agricoltura biologica, finanziamenti ai progetti di sviluppo

Il Ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali interviene a sostegno dell'agricoltura biologica con due decreti di cui dà comunicazione la Gazzetta Ufficiale del 12 maggio 2009. I decreti definiscono le modalità attuative dell'intervento pubblico previsto dal "Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici per l'anno 2007" individuando, tra l'altro, le iniziative finanziabili, i soggetti proponenti e le modalità di presentazione dei progetti. Questi dovranno pervenire entro le ore 14,00 del quarantesimo giorno a decorrere dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale a: Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale - Segreteria, via XX settembre n. 20 -00187 Roma. Il primo bando prevede il finanziamento di iniziative finalizzate al miglioramento della qualità del prodotto biologico con uno stanziamento di euro 300.000. Tra le attività previste, per le quali il decreto indica nel dettaglio modalità di presentazione e caratteristiche tecniche: studi di mercato; ideazione e progettazione del prodotto; formazione dei produttori biologici. I progetti dovranno avere un importo non superiore a 250.000 euro, al netto di IVA, se dovuta. Il contributo concesso non può essere superiore al 50% dell'importo complessivo del progetto. Il secondo bando, con uno stanziamento di 2.000.000 di euro, riguarda anch'esso iniziative per il miglioramento della qualità del prodotto biologico e per sostenere l'interprofessione, che garantisce la presenza di tutti gli attori del processo produttivo, di trasformazione e commercializzazione del prodotto. Un approfondimento su questo tema è disponibile su: http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/agricoltura_biologica/index.html (Fonte: min)

Progettare in Europa. Best practice nella redazione del budget e nella rendicontazione finanziaria

La Camera di Commercio Belgo-Italiana, con il supporto del Ministero italiano per lo Sviluppo economico, organizza a Bruxelles, il prossimo 26 giugno, un momento formativo per diffondere le buone pratiche sulla stesura di un budget progettuale e sulla gestione finanziaria di un progetto europeo. I seminari verranno tenuti da funzionari della Commissione europea, che saranno a disposizione per un confronto diretto con i partecipanti. L'iniziativa permetterà, inoltre, di discutere con altri operatori attivi nei diversi settori e di scambiare le lezioni apprese e discutendo di quesiti comuni, ponendo le basi per futuri partenariati. Per maggiori informazioni, contattare la responsabile, Marta Bronzo, all'indirizzo info@sportelloeuropa.eu, oppure vedere il sito web: <http://www.sportelloitalia.eu/>

Concorso presso il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie

E' stato pubblicato sulla G.U.U.E. serie C n. 117/A del 26 maggio 2009 il bando per la selezione di n. 1 posto vacante di direttore al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Stoccolma). Le candidature dovranno essere trasmesse entro il 30 giugno. Per informazioni sul bando collegarsi alla pagina web: <http://ecdc.europa.eu> oppure contattare la Redazione.

Concorso fotografico

Il Parlamento europeo organizza un concorso fotografico riservato ai maggiorenni e residenti in uno dei 27 Paesi dell'Unione Europea. Ogni mese viene proposto un tema, un argomento da fotografare di interesse europeo, per il quale c'è completa libertà di interpretazione. La foto migliore verrà pubblicata sul sito internet del Parlamento europeo ed il migliore tra i vincitori sarà invitato a Strasburgo, quale inviato speciale, per fare un reportage fotografico sulla Seduta Plenaria del 14-16 Luglio 2009, quando si costituirà il neo eletto Parlamento europeo. Questo mese il tema dell'immagine è: "Sulla strada del voto". Per maggiori informazioni: <http://www.vivieuropa.it/notizie/257>

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

C 112 del 16 maggio 2009

Pubblicazione di una domanda a norma dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n.510/2006 del Consiglio, relativo alla *protezione delle indicazioni geografiche* e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari (Crudo di Cuneo)

Pubblicazione di una domanda a norma dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla *protezione delle indicazioni geografiche* e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari (Marrone di Caprese Michelangelo -AR)

L 123 del 19 maggio 2009

Regolamento (CE) n.407/2009 della Commissione, del 14 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n.338/97 del Consiglio relativo alla *protezione di specie della flora e della fauna selvatiche* mediante il controllo del loro commercio

Regolamento (CE) n.408/2009 della Commissione, del 18 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n.793/2006 della Commissione recante talune modalità di applicazione del regolamento (CE) n.247/2006 del Consiglio recante misure specifiche nel *settore dell'agricoltura* a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione

Regolamento (CE) n.409/2009 della Commissione, del 18 maggio 2009, che istituisce coefficienti di conversione e codici di presentazione comunitari per convertire il peso del *pesce* trasformato in peso di pesce vivo e che modifica il regolamento (CEE) n.2807/83

L 124 del 20 maggio 2009

Regolamento (CE) n.411/2009 della Commissione, del 18 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n.798/2008 che istituisce un elenco di paesi terzi, loro territori, zone o compartimenti da cui sono consentiti le importazioni e il transito nella Comunità di *pollame* e prodotti a base di pollame e che definisce le condizioni di certificazione veterinaria

Direttiva 2009/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, relativa ai *prodotti alimentari* destinati ad un'alimentazione particolare

C 115 del 20 maggio 2009

Accettazione degli orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della *pesca e dell'acquacoltura*

L 125 del 21 maggio 2009

Regolamento (CE) n.415/2009 della Commissione, del 20 maggio 2009, recante modifica della direttiva 2007/68/CE che modifica l'allegato III *bis* della direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne l'inclusione di alcuni *ingredienti alimentari*

Regolamento (CE) n.416/2009 della Commissione, del 20 maggio 2009, sulla ripartizione tra consegne e vendite dirette delle *quote latte* nazionali fissate per il periodo 2008/2009 nell'allegato IX del regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio

Direttiva 2009/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, sull'impiego confinato di *microrganismi geneticamente modificati*

L 126 del 21 maggio 2009

Regolamento (CE) n.397/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n.1080/2006 relativo al *Fondo europeo di sviluppo regionale* per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore *dell'efficienza energetica* e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa

Regolamento (CE) n.398/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, che modifica il regolamento (CE) n.338/97 del Consiglio relativo alla *protezione di specie della flora e della fauna selvatiche* mediante il controllo del loro commercio, con riguardo all'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione

Regolamento (CE) n.401/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sull'Agenzia europea dell'ambiente e la rete europea d'informazione e di osservazione *in materia ambientale* (versione codificata)

L 127 del 26 maggio 2009

Direttiva 2009/51/CE della Commissione, del 25 maggio 2009, che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio per quanto riguarda la specifica della sostanza attiva *nicosulfuron*

C 117 del 26 maggio 2009-05-28

Rettifica dell'elenco delle *acque minerali* naturali riconosciute dagli Stati Membri

L 128 del 27 maggio 2009

Regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione, del 26 maggio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio in ordine allo *schedario viticolo*, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo

C 120 del 28 maggio 2009

Parere del Comitato delle regioni libro verde sulla *qualità dei prodotti agricoli*

APPROFONDIMENTO

Energia e lotta ai cambiamenti climatici Un settore chiave per il nuovo Parlamento europeo

L'energia e la lotta ai cambiamenti climatici sono i settori nei quali si è sviluppata la più importante novità d'azione dell'Unione Europea negli ultimi anni. In questo settore, di particolare importanza per i cittadini e le imprese italiane, costrette a pagare il prezzo più alto d'Europa per l'energia a causa dell'alto grado di dipendenza dai rifornimenti da Paesi extraeuropei, l'Unione Europea ha ormai assunto un ruolo decisivo per tutti. La strategia approvata nel dicembre 2008 da tutti i Ministri dei 27 Paesi dell'UE, Italia compresa, ha fissato obiettivi chiari secondo un calendario preciso. Spetterà al Parlamento europeo che uscirà dalle urne la sera del 7 giugno prossimo, insieme alla nuova Commissione europea che sarà nominata nei mesi successivi, gestire gli importanti impegni necessari a raggiungere gli obiettivi fissati di comune accordo.

Le principali ragioni dell'impegno europeo

Innanzitutto, la constatazione che per affrontare problemi di tale portata il semplice livello nazionale non è più sufficiente. Sul lato ambientale, i cambiamenti climatici potrebbero avere conseguenze catastrofiche in questo secolo se non si riducono rapidamente e drasticamente le emissioni di gas ad effetto serra, mentre su quello dell'energia l'UE deve poter contare su fonti di approvvigionamento più sicure, riducendo la sua dipendenza dalle importazioni di petrolio e gas.

Cosa fa l'Europa

La politica dell'UE per il clima e l'energia si propone ambiziosi obiettivi da realizzare entro il 2020: in primis, ridurre i gas ad effetto serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990, arrivando al 30% se gli altri paesi sviluppati assumeranno impegni analoghi, in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente in programma a Copenaghen nel prossimo mese di dicembre. Poi, incrementare l'uso delle energie rinnovabili (eolica, solare, biomassa) giungendo al 20% della produzione totale di energia (il livello attuale raggiunge solo l'8,5%), e diminuire il consumo di energia del 20% rispetto ai livelli previsti per il 2020 grazie ad una migliore efficienza energetica.

Cosa cambierà

Le misure previste sono molte. Le centrali elettriche e le industrie ad alta intensità di energia dovranno ridurre le emissioni di CO₂ del 21% rispetto ai livelli del 2005, rilasciando meno autorizzazioni di emissione nel quadro del sistema di scambio di quote di emissioni (che copre il 40% circa del totale delle emissioni dell'UE). Per i settori che non rientrano nel sistema di scambio, come i trasporti - ad eccezione del trasporto aereo, che sarà integrato nel sistema nel 2012 -, l'agricoltura, i rifiuti e le famiglie, la riduzione delle emissioni sarà del 10%. Ci saranno obiettivi nazionali vincolanti, con riduzioni più consistenti per i paesi più ricchi e incrementi limitati per quelli meno prosperi. Il sistema di scambio di quote di emissioni verrà modificato il 1° gennaio 2013. Inoltre, entro il 2020 il 20% dell'energia nell'insieme dell'UE dovrà provenire da fonti rinnovabili. Anche qui obiettivi per nazione, con l'Italia che dovrà passare dal 7 al 17%, il che in poco più di dieci anni non è poco. Almeno il 10% del carburante utilizzato per i trasporti in ogni paese dovrà

provenire da fonti rinnovabili come biocarburanti, idrogeno, elettricità "verde". I biocarburanti dovranno rispettare determinati criteri di sostenibilità. Resta poi sempre aperta la questione dell'energia nucleare, specie in Paesi come l'Italia che non fanno ricorso a questa fonte sul loro territorio nazionale. Infine, sarà promosso l'uso sicuro delle tecnologie di cattura e stoccaggio geologico del carbonio, che a lungo andare potrebbero eliminare la maggior parte delle emissioni di CO₂ provenienti dai combustibili fossili utilizzati nell'industria e per la produzione di elettricità.

Benefici

I benefici saranno molteplici, soprattutto se visti con la lungimiranza necessaria a ogni intervento che agisce su processi epocali. Sarà importante il contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici, esemplare per il resto del mondo, e che potrebbe favorire un nuovo accordo globale sul clima dopo quello, rimasto parzialmente irrealizzato, di Kyoto. L'approvvigionamento energetico sarà più sicuro e il risparmio a livello europeo sulla fattura per le importazioni di petrolio e di gas sarà di 50 miliardi di euro l'anno. Si prevede anche la creazione di circa 1 milione di posti di lavoro nell'industria europea delle fonti di energia rinnovabili (sono 300.000 oggi). L'industria europea trarrà un vantaggio competitivo grazie alla forte carica di innovazione nel settore europeo dell'energia. Anche sui costi sociali nei settori della salute pubblica e delle misure di controllo ci saranno importanti risparmi dalla riduzione dell'inquinamento atmosferico, con significativi benefici per la salute e meno spese per le misure di controllo.

La necessità di un impegno comune

I singoli paesi devono impegnarsi a limitare per quanto possibile le emissioni, ma un'azione comune a livello UE o internazionale risulta più efficace. Quello dell'impegno comune è un principio che si estende ormai in diversi settori (l'altro in cui cresce, anche se meno rapidamente di quanto dovrebbe, l'influenza delle decisioni comunitarie è quello della gestione dei fenomeni demografici, delle migrazioni e dell'integrazione), dato che le azioni comuni massimizzano l'efficacia delle misure e danno origine ad economie di scala: le misure sono meno costose e non falsano gli scambi nel mercato unico europeo. Insieme, i 27 Paesi dell'UE possono influenzare l'azione mondiale per contrastare i cambiamenti climatici in misura molto maggiore di quanto potrebbero fare individualmente. Le elezioni del Parlamento europeo saranno un appuntamento decisivo anche su queste questioni.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini.

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio,

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000